

# In terra ladina

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **29 (1959-1960)**

Heft 3

PDF erstellt am: **06.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## In terra ladina

L'*Uniun dals Grischs* tenne a Zernez la sua assemblea generale, alla fine di novembre. L'immissione di giovani forze fresche, ha rinnovato il comitato. Esaurite le trattande ordinarie vi fu ampia discussione intorno alla revisione degli statuti, prevista e necessaria. Il problema fu rimandato per ulteriore studio al Comitato.

Per celebrare il suo venticinquesimo di attività, il *Cor viril d'Engiadina bassa* tenne nella chiesa di Scuol un concerto con canti e brani d'organo (29 nov.). Simili associazioni valligiane hanno, oltre all'alto valore di curare e promuovere il canto, anche il buon effetto di rafforzare il sentimento di comunità.

Nella prima metà di dicembre ebbero luogo a Coira e nella maggior parte dei Comuni engadinesi le tradizionali «*Festas ladin*», che attraverso il teatro, le dizioni, le lezioni e le conferenze sono atto di omaggio alla lingua materna e alla cultura romancia. Anche queste celebrazioni vogliono curare i valori della vita comune. Molti ladini residenti in Italia celebrarono la loro «festa ladina» a Firenze, dove un rappresentante delle associazioni romance portò il saluto della Patria.

Il «*Chalender Ladin*» (Almanacco Ladino) ha raggiunto la sua cinquantesima annata. In questo mezzo secolo esso ha contribuito molto alla cura e al promovimento della lingua e della cultura engadinese. Fu idea felice dei fondatori dell'associazione per la conservazione della lingua ladina (*Uniun dals Grischs*) quella di pubblicare tale almanacco. Esso ha costantemente servito a diffondere nel popolo ladino buona lettura in prosa e in poesia, componimenti culturali, storici, agricoli ed economici, canti e riproduzioni di opere degli artisti locali. Il popolo ama il suo almanacco e lo attende sempre con gioia. L'edizione di quest'anno contiene, naturalmente, uno sguardo retrospettivo, racconti, poesie, componimenti diversi e riproduzioni di vetrate di Gian Casty, di Zuoz a Basilea.

Il Fögl Ladin dell'8 dicembre 1959 comunica che sul soleggiato terrazzo di «*Bussonch*» sopra Scuol sono stati eseguiti nell'estate 1959 *scavi archeologici*, che hanno rivelato interessanti risultati per la preistoria della Valle. Ricordiamo soltanto che sono venuti alla luce resti di abitazioni preistoriche, con focolari per la cucina (in romancio: *furnèls*), frammenti di bella ceramica e oggetti d'ornamento di bronzo e di ferro, fibbie, bellissime spille di bronzo, anche in esemplari fin qui mai trovati nel Grigion, palline azzurre di vetro, un braccialetto, fermagli e anelli di bronzo, oltre a pochi resti di arnesi e ad un osso votivo con lettere dell'alfabeto retico.

Per ora si è potuto accertare che *Russonch* era abitato tra il 600 a. C. e il 400 d. C., dunque per un buon millennio. Dai reperti si può dedurre che si tratta di un luogo di culto pagano. Altre ricerche chiariranno meglio il problema. Altri due ritrovamenti preistorici in quel di Scuol fanno ritenere che questa regione assumerà notevole importanza per la ricerca archeologica. In Engadina ci sono ancora 25 luoghi che attendono di essere esplorati dal punto di vista della preistoria. Sul «*Mot Patnal*» presso Ftan è stata trovata una spilla di bronzo della media età del bronzo (circa 1500 a. C.).

La conferenza magistrale della regione ladina, che comprende oltre all'Engadina anche la Valle Monastero e Bergün, ha tenuto la sua riunione a Zernez il 12 dicembre. Lo scrittore e regista *Tista Murk* parlò ai maestri sull'«Importanza del teatro per la cultura dei nostri villaggi».

Il coro engadinese «*Laudinella*» associazione di villeggianti svizzeri per la cura del bel canto, ha inaugurato a San Moritz il 2 gennaio 1960 una sede propria. Durante l'estate

l'associazione «Laudinella» cura il canto religioso e profano, regalando ai singoli villaggi concerti di alto valore. La sede di St. Moritz sarà a disposizione anche per scuole di canto e per corsi di musica religiosa.

In estratto della rivista «Wasser- und Energiewirtschaft» è apparsa ora la conferenza che il Prof. Dr. R. R. Bezzola tenne all'associazione svizzera per l'economia idrica il 27 agosto 1959. Oltre all'esauriente conferenza su storia, lingua, letteratura e cultura dell'Engadina, l'estratto offre alcune belle immagini sulle costruzioni tipicamente engadinesi.

È apparso il 34. fascicolo dell'*Idiotikon romancio*: tratta parte della lettera C, con lunghi articoli sugli almanacchi (chalender) sul ciabattino (chalgèr) e sul camino.

Presso l'editore Rascher di Zurigo è apparsa una piccola raccolta di versi di *Andri Peer*, dal titolo *Sgrafits*: contiene anche buone traduzioni in tedesco di versi ladini del Peer, a cura di uno scrittore svizzero-tedesco. Così anche i Confederati di lingua alemannica possono conoscere l'opera di Andri Peer.

In una trasmissione dedicata alla Svizzera, la Radio Svedese ha pure parlato della lingua romancia, dandone un saggio. Vale la pena di rilevare che in seguito a questa trasmissione uno svedese cieco ha scritto al Fögl Ladin una lettera in romancio, trattando della nostra lingua e dei suoi problemi.

Nella «*Scena*», collana di pezzi teatrali in lingua romancia curata ormai da 10 anni da Tista Murk, sono usciti come No. 20 e No. 21: «Un quader chi nu quadra», commedia di Jon Semadeni e la «farsa violenta» «la chalgera chapriziusa», di Federico Garcia Lorca, volta in eccellente fresco ladino da Andri Peer. Quest'ultima opera è stata rappresentata molto bene a Coira in occasione della «festa ladina», quella del Semadeni ha avuto la sua prima a Scuol il 13 febbraio.

In Engadina si conserva ancora l'uso popolare di organizzare durante l'inverno una gita collettiva in slitta («*üna schlittada*»), verso un villaggio più o meno lontano. La gita è organizzata o dai contadini, e si ha allora la «*schlittada da paurs*», o dai giovani (schl. da giüventüna), o dai coniugati (schl. da maridats). I partecipanti, con le loro dame, si raccolgono nella piazza del villaggio in costume locale, prendendo posto, a coppie, sulle vecchie slitte engadinesi, fanno il giro del villaggio con canti e musica: finalmente i cavalli riccamente ornati portano fuori nel paesaggio invernale l'allegra brigata, verso la meta. Tali «*schlittadas*» sono state numerose anche quest'anno.

Nella conferenza dei maestri dei Circoli di «Suot Tasna» e Ramosch parlò il forestale N. Bischoff, di Ramosch, sul tema «I nostri boschi». La conferenza, interessante ed istruttiva, è poi apparsa sul «Fögl Ladin». Fa piacere che la nostra gente sia stata ancora una volta resa attenta sull'importanza che questo patrimonio pubblico ha per la difesa del paesaggio da valanghe e da scoscendimenti, per l'economia dei nostri Comuni e per valori morali ed estetici.

«*Il Sain Pitschen*» organo della «Ladinia», ha avuto finalmente un nuovo redattore e può riprendere le sue pubblicazioni dopo un lungo letargo. Non mancherebbe il materiale, ma i collaboratori si sono sempre fatti desiderare!

Nella Sezione Samedan della *Uniun dals Grischs* il Parroco Arquint di Zuoz ha parlato su *Otto Barblan*, organista e direttore d'orchestra che passò la sua vita a Ginevra e che certamente è il maggiore compositore grigione. Otto Barblan nacque il 22 marzo 1860 e morì il 19 dicembre 1943. Fu autore di importanti opere musicali, specialmente sacre e ha dato al suo popolo diverse canzoni.

La scuola agricola di Lavin ha chiuso con la fine di gennaio il suo corso di quest'anno, a piena soddisfazione dei partecipanti. Nell'ambito del corso si tennero anche cinque conferenze pubbliche di carattere agricolo. Per la primavera è prevista un'escursione dei partecipanti, la quale durerà alcuni giorni. Si sta studiando la possibilità di organizzare anche dei corsi per contadine, secondo il desiderio generalmente espresso.

Le radiotrasmissioni per gli scolari trattarono anche la casa engadinese, la sua storia e le sue trasformazioni attraverso i secoli, come pure la pittura e l'artista *Turo Pedretti*.

Nella trasmissione «Viagiond cul microfon», *Tista Murk* continua ogni venerdì le sue cronache ladine.

Nella conferenza distrettuale dei maestri della Bassa Engadina la Signorina *Dr. E. Stähelin*, conservatrice della collezione d'arte Reinhardt di Winterthur, ha trattato il tema «Come si guarda un quadro» per mostrare ai maestri come si possano avviare gli scolari a vedere, comprendere e gustare l'arte. Una classe secondaria di Scuol e diversi quadri mostrati dalla conferenziera diedero alla lezione indirizzo eminentemente pratico. Nel pomeriggio l'artista *Willy Fries* parlò su «l'immagine dell'uomo», incontro di artista e opera.

Nella sua cronaca in lingua tedesca, *Andri Peer* ha messo ancora una volta al corrente i nostri confederati su quanto avviene e su quanto si realizza nel Grigioni romancio.

A St. Moritz, in febbraio, mostre dei pittori *Gottardo Segantini* e *Oscar Althaus*.

La società «*Museum d'Engiadina bassa*» ha tenuto a Scuol la sua assemblea il 21 febbraio. A nuovo presidente fu eletto l'Arch. L. U. Könz, di Guarda. Anche alcuni membri del Comitato furono sostituiti. La bella spaziosa «stuva» engadinese è ora accomodata nell'edificio e può servire per sedute e riunioni. Fu inaugurata con l'assemblea generale. La stanza accanto è stata preparata ad accogliere la ricca biblioteca di oltre 1000 volumi, lasciata in eredità al Museo dal suo fondatore, il poeta e trovatore *Men Rauch*. Il corridoio a volta (in romancio: *il piertan*) è stato pure arredato e nel corso dei mesi prossimi lo saranno anche la cucina e la dispensa, locali che riceveranno naturalmente l'arredamento che si usava un tempo. Fin dalla prossima estate si potrà così visitare e ammirare il piano superiore del Museo.

Concerti, rappresentazioni teatrali e conferenze organizzate dalla «*Reunion sociala Scuol*» saranno ricordati nella prossima cronaca, quando tutto sarà stato realizzato.

Diamola,  
votando

La minoranza romancia  
merita una prova di solidarietà  
da parte della minoranza grigionitaliana

**si**

il 3 aprile